

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 12 aprile 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 138 del 11.04.08

Attività di prevenzione incendi boschivi

Un'azione sinergica di tutti gli organi, istituzionali e non, per potenziare la prevenzione degli incendi. Una strategia condivisa che permetta di potenziare tutte le attività di prevenzione e gestione degli incendi già attivata.

E' l'obiettivo che si è posto la Comunità Montana avanzando speciale richiesta all'assessore provinciale al Territorio Ambiente e Protezione Civile Salvo Mallia, che ha indetto una riunione di servizio sulla problematica confrontandosi con la Prefettura di Ragusa, i comuni di Scicli, Ragusa, Chiaramonte, Modica, Giarratana, Monterosso, Vittoria, Ispica, S. Croce Camerina, i Vigili del Fuoco, il Dipartimento di Protezione Civile provinciale e regionale e l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste. Nel corso dell'incontro si è discusso anche del potenziamento delle attività di prevenzione degli incendi e di verificare la disponibilità di uomini e mezzi in previsione dell'arrivo dell'estate.

Alla riunione ha partecipato il prefetto di Ragusa Giovanni Francesco Monteleone che ha sottolineato la validità dell'iniziativa per preservare il territorio dagli incendi.

“E' grazie alla sinergia tra gli Enti – afferma Mallia – che si ottengono risultati importanti, come abbiamo già appurato lo scorso anno, quando si sono verificati pochissimi incendi, tra l'altro subito domati dai Vigili del Fuoco e dalla Forestale”.

Durante la riunione è emersa la disponibilità del Dipartimento Regionale della Protezione Civile a fornire il proprio contributo agli organi competenti in materia, attraverso l'impiego delle associazioni di volontariato specializzate nel settore, e ad attivare cinque postazioni, di cui una a Ispica, che risulta un territorio da tenere in considerazione per questa problematica. Tra le proposte avanzate quella dell'assessore Mallia di un utilizzo di un elicottero per l'avvistamento aereo degli incendi.

Al termine della riunione Mallia ha chiesto ai rappresentanti dei comuni di verificare con i propri uffici le disponibilità finanziarie per implementare i servizi ed alla Protezione Civile la possibilità di impiego di volontari e mezzi da destinare a tale attività di prevenzione.

“Fermo restando - precisa- che l'azione di spegnimento è compito dei Vigili del Fuoco e della Forestale, verranno presto attivati dei corsi di formazione per personale volontario che acquisito il titolo potrà essere di valido aiuto nello spegnimento degli incendi.”

(gm)

LA RIUNIONE. La prevenzione sul tavolo dell'Ap

Azione sinergica contro gli incendi

Un'azione sinergica di tutti gli organi, istituzionali e non, per potenziare la prevenzione degli incendi. Una strategia condivisa che permetta di potenziare tutte le attività di prevenzione e gestione degli incendi già attivata. È l'obiettivo che si è posto la comunità montana avanzando speciale richiesta all'assessore provinciale al Territorio, ambiente e Protezione civile Salvo Mallia, che ha indetto una riunione di servizio sulla problematica confrontandosi con la Prefettura di Ragusa, i Comuni di Scicli, Ragusa, Chiaramonte, Modica, Giarratana, Monterosso, Vittoria, Ispica, Santa Croce Camerina, i Vigili del fuoco, il dipartimento di Protezione civile provinciale e regionale e l'Ispettorato ripartimentale delle foreste. Nel corso dell'incontro si è discusso anche del potenziamento delle attività di prevenzione degli incendi e di verificare la disponibilità di uomini e mezzi in previsione dell'arrivo dell'estate. Alla riunione ha partecipato il prefetto di Ragusa Giovanni

«Verranno presto attivati dei corsi di formazione per personale volontario che, acquisito il titolo, potrà essere di valido aiuto nello spegnimento dei roghi»

Francesco Monteleone che ha sottolineato la validità dell'iniziativa per preservare il territorio dagli incendi. "E' grazie alla sinergia tra gli enti - afferma Mallia - che si ottengono risultati importanti, come abbiamo già appurato lo scorso anno, quando si sono verificati pochissimi incendi, tra l'altro subito domati dai vigili del fuoco e dalla forestale". Durante la riunione è emersa la disponibilità del dipartimento regionale della Protezione civile a fornire il proprio contributo agli organi competenti in materia, attraverso l'impiego delle associazioni di volontariato specializzate nel settore, e ad

RAGUSA

LA SICILIA DELL'ETÀ DEL BRONZO

Mercoledì prossimo alle 18, all'auditorium della scuola media "Salvatore Quasimodo" di Ragusa, si terrà la presentazione del video didattico dal titolo "La Sicilia sud-orientale nell'età del Bronzo antico". L'appuntamento costituisce la conclusione del momento conclusivo delle attività svolte nell'ambito del progetto regionale "L'Isola del tesoro". Con il progetto in questione, l'assessorato regionale ha voluto raggiungere un obiettivo specifico, proponendo la valorizzazione di tesori nascosti della Sicilia e la creazione di una mappa dei luoghi più significativi da far conoscere in occasione di viaggi d'istruzione e scambi culturali. L'attività è stata portata avanti da un gruppo interclasse di alunni delle terze.

attivare cinque postazioni, di cui una a Ispica, che risulta un territorio da tenere in considerazione per questa problematica. Tra le proposte avanzate quella dell'assessore Mallia di un utilizzo di un elicottero per l'avvistamento aereo degli incendi. Al termine della riunione Mallia ha chiesto ai rappresentanti dei comuni di verificare con i propri uffici le disponibilità finanziarie per implementare i servizi ed alla Protezione civile la possibilità di impiego di volontari e mezzi da destinare a tale attività di prevenzione. "Fermo restando - precisa l'assessore - che l'azione di spegnimento è compito dei vigili del fuoco e della forestale, verranno presto attivati dei corsi di formazione per personale volontario che, acquisito il titolo, potrà essere di valido aiuto nello spegnimento degli incendi". Tra i progetti che mirano alla sensibilizzazione anche "com.woods" che, presentato nelle scorse settimane, sta predisponendo una serie di strumenti pubblicitari/informativi per sensibilizzare al fenomeno, informare sulla prevenzione ed educare alla sicurezza.

GIORGIO LUZZO

Prevenzione degli incendi estivi Ecco il piano della zona montana

(*gn*) Un'azione sinergica di tutti gli organi, istituzionali e non, per potenziare la prevenzione degli incendi. Una strategia condivisa che permetta di potenziare tutte le attività di prevenzione e gestione degli incendi già attivata. È l'obiettivo che si è posto la Comunità Montana avanzando speciale richiesta all'assessore provinciale al Territorio Ambiente e Protezione Civile Salvo Malia, che ha indetto una riunione di servizio sulla problematica confrontandosi con la Prefettura di Ragusa, i comuni di Scicli, Ragusa, Chiaramonte, Modica, Giarratana, Monterosso, Vittoria, Ispica, Santa Croce Camerina, i Vigili del Fuoco, il Dipartimento di Protezione Civile provinciale e regionale e l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste. Nel corso dell'incontro si è discusso anche del potenziamento delle attività di prevenzione degli incendi e di verificare la disponibilità di uomini e mezzi in previsione dell'arrivo dell'estate. Alla riunione ha partecipato il prefetto di Ragusa Giovanni Francesco Monteleone che ha sottolineato la validità dell'iniziativa per preservare il territorio dagli incendi. Durante la riunione è emersa la disponibilità del Dipartimento Regionale della Protezione Civile a fornire il proprio contributo agli organi competenti in materia, attraverso l'impiego delle associazioni di volontariato specializzate nel settore, e ad attivare cinque postazioni, di cui una a Ispica, che risulta un territorio da tenere in considerazione per questa problematica.

Provincia Sinergia con la Protezione civile I servizi anticendio potranno contare su cinque postazioni

Giuseppe Calabrese

La Provincia e i Comuni intendono svolgere un ruolo decisivo nell'opera di prevenzione e spegnimento degli incendi, a supporto del ruolo insostituibile che già svolgono i Vigili del fuoco e gli uomini della Forestale.

L'iniziativa assunta dall'ente di viale del Fante era stata sollecitata dalla comunità montana all'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, che ha riunito attorno ad uno stesso tavolo il prefetto Giovanni Francesco Monteleone, i rappresentanti dei Comuni di Ragusa, Modica, Vittoria, Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo, Scichi, Ispica e Santa Croce Camerina.

Nel corso del vertice, al quale erano anche presenti i Vigili del fuoco, il Dipartimento della Protezione civile regionale e provinciale e l'Ispettorato ripartimentale delle foreste, si è concordato l'attivazione di cinque postazioni, di cui una a Ispica "territorio sensibile", da affidare alle associazioni di volontariato specializzate in materia di gestione degli incendi.

L'assessore Mallia ha proposto anche l'utilizzo di un elicottero per consentire un più efficace avvistamento dei roghi ed ha invitato i rappresentanti dei Comuni a stanziare somme per potenziare i servizi antincendio. Mallia ha anche sollecitato la Protezione civile a destinare più uomini e mezzi per potere



L'assessore Salvo Mallia

assicurare un'adeguata attività di prevenzione.

L'utilizzo delle associazioni di volontariato che perseguono analoghe finalità è stato suggerito dal Dipartimento regionale della Protezione civile.

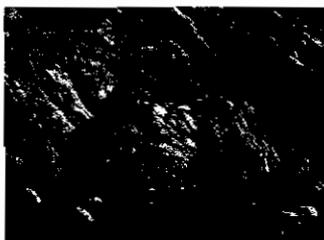
«È grazie alla sinergia tra gli enti - ha sottolineato infatti Mallia - che si ottengono risultati importanti, come abbiamo già appurato lo scorso anno, quando si sono verificati pochissimi incendi, tra l'altro subito domati dai Vigili del fuoco e dalla Forestale». L'assessore provinciale al Territorio e Ambiente ha poi annunciato che «fermo restando che l'azione di spegnimento è compito dei Vigili del fuoco e della Forestale, verranno presto attivati dei corsi di formazione destinati a personale volontario che, una volta acquisito il titolo specifico, potrà essere di valido aiuto nello spegnimento degli incendi». ◀

Prevenzione incendi boschivi

Un'azione sinergica di tutti gli organi, istituzionali e non, per potenziare la prevenzione degli incendi. Una strategia condivisa che permetta di potenziare tutte le attività di prevenzione e gestione degli incendi già attivata. E' l'obiettivo che si è posto la Comunità Montana avanzando speciale richiesta all'assessore provinciale al Territorio Ambiente e Protezione Civile Salvo Mallia, che ha indetto una riunione di servizio sulla problematica confrontandosi con la Prefettura di Ragusa, i comuni di Scicli, Ragusa, Chiaramonte, Modica, Giarratana, Monterosso, Vittoria, Ispica, Santa Croce, i Vigili del Fuoco, il Dipartimento di Protezione Civile provinciale e regionale e l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste. Nel corso dell'incontro si è discusso anche del potenziamento delle attività di prevenzione degli incendi e di verificare la disponibilità di uomini e mezzi in previsione dell'arrivo dell'estate. Alla riunione ha partecipato il prefetto di Ragusa Giovanni Francesco Monteleone che ha sottolineato la validità della iniziativa per preservare il territorio dagli incendi. Durante la riunione è emersa la disponibilità del Dipartimento Regionale della Protezione Civile a fornire il proprio contributo agli organi competenti in materia attraverso l'impiego delle associazioni di volontariato specializzate nel settore, e ad attivare cinque postazioni, di cui una a Ispica, che risulta un territorio da tenere in considerazione per questa problematica. Tra le proposte avanzate quella dell'assessore Mallia di un utilizzo di un elicottero per l'avvistamento aereo degli incendi. Al termine della riunione Mallia ha chiesto ai rappresentanti dei comuni di verificare con i propri uffici le disponibilità finanziarie per implementare i servizi ed alla Protezione Civile la possibilità di impiego di volontari e mezzi da destinare a tale attività di prevenzione.

Attività di prevenzione incendi boschivi

Autore: Luca Bonina | Letture: 27 | Alle: 16:52, 11 Aprile 2008



Un'azione sinergica di tutti gli organi, istituzionali e non, per potenziare la prevenzione degli incendi. Una strategia condivisa che permetta di potenziare tutte le attività di prevenzione e gestione degli incendi già attivata.

E' l'obiettivo che si è posto la Comunità Montana avanzando speciale richiesta all'assessore provinciale al Territorio Ambiente e Protezione Civile Salvo Mallia, che ha indetto una riunione di servizio sulla problematica confrontandosi con la Prefettura di Ragusa, i comuni di Scicli, Ragusa, Chiaramonte, Modica, Giarratana, Monterosso, Vittoria, Ispica, S. Croce Camerina, i Vigili del Fuoco, il Dipartimento di Protezione Civile provinciale e regionale e l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste. Nel corso dell'incontro si è discusso anche del potenziamento delle attività di prevenzione degli incendi e di verificare la disponibilità di uomini e mezzi in previsione dell'arrivo dell'estate. Alla riunione ha partecipato il prefetto di Ragusa Giovanni Francesco Monteleone che ha sottolineato la validità dell'iniziativa per preservare il territorio dagli incendi.

“E' grazie alla sinergia tra gli Enti – afferma Mallia – che si ottengono risultati importanti, come abbiamo già appurato lo scorso anno, quando si sono verificati pochissimi incendi, tra l'altro subito domati dai Vigili del Fuoco e dalla Forestale”.

Durante la riunione è emersa la disponibilità del Dipartimento Regionale della Protezione Civile a fornire il proprio contributo agli organi competenti in materia, attraverso l'impiego delle associazioni di volontariato specializzate nel settore, e ad attivare cinque postazioni, di cui una a Ispica, che risulta un territorio da tenere in considerazione per questa problematica. Tra le proposte avanzate quella dell'assessore Mallia di un utilizzo di un elicottero per l'avvistamento aereo degli incendi. Al termine della riunione Mallia ha chiesto ai rappresentanti dei comuni di verificare con i propri uffici le disponibilità finanziarie per implementare i servizi ed alla Protezione Civile la possibilità di impiego di volontari e mezzi da destinare a tale attività di prevenzione.

“Fermo restando - precisa- che l'azione di spegnimento è compito dei Vigili del Fuoco e della Forestale, verranno presto attivati dei corsi di formazione per personale volontario che acquisito il titolo potrà essere di valido aiuto nello spegnimento degli incendi.”

INCONTRO ALLA PROVINCIA

La formazione dei formatori Sportello operativo

Formare i formatori. E, soprattutto, pianificare il calendario della formazione. L'assessore provinciale al ramo, Giuseppe Alfano, avvalendosi del supporto dello sportello "Informa non profit", ha chiamato a raccolta, ieri mattina, a palazzo di viale del Fante, i responsabili della formazione provinciale nel tentativo di individuare, accompagnato dal presidente Ap, Franco Antoci, le linee guida per un confronto schietto e sincero, destinato a migliorare l'azione degli interventi, su un fronte delicato e che rischia di essere sempre più inflazionato, nell'area iblea. Anche stavolta, la Provincia regionale sarà chiamata ad assolvere il ruolo di cabina di regia, a patto che il percorso da concertare metta tutti d'accordo. E' stata anche valutata la possibilità di predisporre dei progetti formativi a valere sui fondi messi a disposizione dalla Regione Sicilia. La prima tappa, ieri mattina, ha rappresentato una prima presa di contatto, anche con il supporto di Patrizia Savoca, consulente dell'assessorato, che ha individuato una serie di strategie destinate a chiarire in che termini il rapporto sulla formazione possa contribuire a creare una qualificazione dell'azione imprenditoriale presente nell'area iblea. "Dobbiamo continuare a dispiegare in termini operativi la nostra determinazione - ha sottolineato Alfano presentando il progetto - ed ecco perché la predisposizione di un calendario è l'unico aspetto che riteniamo propedeutico alla creazione di una offerta formativa in grado di interagire in maniera adeguata



L'INCONTRO DI IERI ALLA PROVINCIA

ed intelligente, con tutte le realtà presenti sul nostro territorio, monitorando, tra l'altro, le necessità esistenti. Non ha senso puntare su aspetti che, magari, nulla hanno a che vedere con le peculiarità della zona iblea, mettendo in piedi delle figure professionali su cui nessuno se la sente di puntare, su cui il futuro si sa già che non può fornire alcun tipo di garanzia". Alfano ha spiegato anche che sente parecchio questo ruolo. "E' un ruolo delicato - dice riferendosi all'attività di assessore alla Formazione professionale - per il quale cerchiamo di centrare gli obiettivi di riferimento, anche se non è sempre semplice. Mi pare, però, che gettare le basi per cercare una collaborazione di massima con tutti i soggetti della formazione esistente sul nostro territorio possa essere il passo giusto per avviare un progetto di ampia durata". Ulteriori confronti sono previsti per le prossime settimane. E si tratta di confronti che serviranno anche a rendicontare l'attività formativa per la provincia di Ragusa.

G. L.

Comiso, strade provinciali Chiesta più manutenzione

COMISO. (*fc*) Le strade provinciali ed alcune rotonde sono piene di erbacce. Luigi Bellassai, ex assessore di Comiso (ora candidato sindaco) chiede alla provincia un intervento per sistemare la rotonda sulla strada provinciale 7 Comiso-Chiaramonte, in contrada Serravalle. Bellassai teme che l'erba alta ostruisca la visuale aumentando le situazioni di pericolo.

IL CONCORSO

«Immaginando la città» iscrizioni entro il 30 aprile

gi.bu.) "Immaginando la città" è il titolo di un concorso fotografico che è stato indetto dalla direzione didattica del circolo "Giacomo Albo" in collaborazione con il Comune di Modica e la Provincia Regionale di Ragusa.

Il concorso è aperto alla partecipazione degli alunni di tutte le classi, ai loro genitori e agli insegnanti, andando a formare tre sezioni.

Le foto, a colori o in bianco e nero, dovranno essere presentate in formato 18 x 24 e fatte pervenire alla segreteria della scuola elementare "Giacomo Albo", entro il prossimo 30 aprile. Tutte le opere che saranno presentate per la partecipazione al concorso verranno esposte successivamente in una mostra. - Un'apposita giuria di esperti premierà le migliori foto delle sezioni alunni, genitori e insegnanti.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

VERSO LE ELEZIONI/2. La pattuglia di candidati ha illustrato programmi e iniziative per la città **Pdl, ultimo tour in giro per le piazze**

(*gn*) Il Popolo delle Libertà si è concesso dagli elettori con dei comizi. Ogni candidato alle Regionali ha parlato in piazza illustrando il programma di Raffaele Lombardo, candidato alla Presidenza della Regione, e del centrodestra. E così Carmelo Incardona, deputato uscente di An, ha tenuto i suoi comizi a Vittoria e Comiso concludendo la campagna elettorale a Poggio del Sole. Innocenzo Leontini, l'altro uscente, invece, ha chiuso con il comizio nella sua Ispica e con una serata all'insegna di balli e musiche a Villa Principe di Belmonte. Mommio Carpentieri, invece, ha parlato in piazza Matteotti con il candidato alla Camera Nino Minardo che è stato inserito in lista in posizione apparentemente «blindata» e quindi con buone probabilità di essere eletto a Montecitorio. Ci arriva all'età di 30 anni. Sul palco di piazza Matteotti ieri a Modica c'era anche il senatore uscente Giovanni Mauro ed i consiglieri comunali e provinciali della componente Miccichè. Intanto giovedì sera Carpentieri e Nino Minardo hanno incontrato alcuni imprenditori i quali hanno lamentato che le imprese sono in ginocchio a causa di una politica fiscale esasperata e soffocante



Il candidato a presidente della Regione per il centrodestra, Raffaele Lombardo insieme ai candidati ragusani

[FOTO BLANCO]

voluta in questi anni dal Governo Prodi. È stato per i due candidati un momento di confronto voluto per ascoltare ancora una volta le richieste provenienti dal territorio e per cercare di da-

re proficue risposte. Innocenzo Leontini, invece, giovedì sera ha incontrato i giovani nel corso di un incontro organizzato dal commissario di Forza Italia Giovani, Giorgio Mirabella. Incon-

tri a ripetizione nella giornata di giovedì ed anche ieri mattina per Carmelo Incardona, l'esponente di Alleanza nazionale nella lista del Pdl alla Regione.

GIANNI NICITA

Udc. Il leader del partito presente in tutti i comizi conclusivi **Drago lancia lo «Scudo crociato»**

(*gn*) La chiusura della campagna elettorale dell'Udc è stata caratterizzata da tre iniziative che hanno visto la presenza del leader ibleo Peppe Drago, candidato alla Camera. Il deputato nazionale ha supportato l'ultima manifestazione pubblica dei candidati alla Regione. E ha iniziato dall'Hotel Mediterraneo dove Giovanni Cosentini ha spiegato le ragioni della sua candidatura per Sala d'Ercole. Poi, è stata la volta di Scicli dove Orazio Ragusa, l'uscente, ha salutato amici e simpatizzanti in piazza Italia. Il comizio finale Drago lo ha tenuto in piazza Matteotti a fianco di Piero

Torchi, che è il terzo candidato alle Regionali. Per tutti la campagna elettorale è stata piena di appuntamenti e l'ex sindaco ha tenuto diversi incontri. Cosentini giovedì ha incontrato una rappresentanza di cittadini di Ibla e il movimento Ragusa Popolare il cui esponente di spicco è il consigliere comunale Filippo Angelica. Per Orazio Ragusa diverse iniziative con una chiusura di campagna elettorale a Ragusa giovedì sera all'Hotel Jonio. Drago in tutti i suoi interventi ha spiegato il percorso politico dell'Udc nelle due diverse competizioni.

LA SINISTRA L'ARCOBALENO. Sfida della nuova federazione

Tante convention per il finale

(*gn*) Gli appuntamenti conclusivi per «La Sinistra l'Arcobaleno», il soggetto politico nuovo che raggruppa Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti Italiani e Sinistra Democratica, nella serata di ieri sono stati parecchi. A largo Giardina, a Modica, la Sinistra l'Arcobaleno, che per le Regionali nel simbolo ha anche Rita Borsellino, ha partecipato al comizio conclusivo della senatrice Anna Finocchiaro, candidata alla presidenza della Regione. Peppe Calabrese ha chiuso la sua campagna elettorale con un comizio a Giarratana. A Pozzallo, in Piazza Rimembranza, la lista La Sinistra l'Arcobale-

no ha comiziato per lanciare l'appello al voto per la lista. Il senatore Gianni Battaglia, candidato alla Camera, ha partecipato alla manifestazione conclusiva in piazza Regina, ad Ispica. Grande la partecipazione di iscritti e simpatizzanti. La campagna elettorale del partito di sinistra è stata incentrata a fare conoscere il simbolo che per la prima volta si presenta alle elezioni. Armando Fiorilla, candidato all'Ars ha chiuso con la partecipazione al comizio della Finocchiaro, mentre Enzo Cila ha anticipato la sua chiusura giovedì sera a Vittoria con la presenza del sindaco di Gela, Rosario Crocetta.

CRONACA DI MODICA

Chiarimento fra il funzionario e la conferenza dei capigruppo consiliari. E martedì prossimo si svolgerà il confronto con il commissario straordinario per analizzare i problemi dell'ente

Il bilancio comunale si può approvare «Disco verde» dal segretario generale

(*Im*) Il consiglio comunale, nonostante il periodo di campagna elettorale che attende la città per le prossime elezioni amministrative, potrà deliberare il bilancio di previsione di quest'anno entro il 31 maggio. Si è fatta chiarezza su un punto che, in queste ultime ore, è stato affrontato dal presidente del consiglio comunale, Enzo Scarso, per accelerare i tempi di esame dello strumento finanziario. È stato il nuovo segretario generale dell'Ente, Claudio Buscema, a rassicurare - in sede di conferenza dei capigruppo - la civica assise, durante la cerimonia di benvenuto al neo segretario generale. Nel corso della seduta convocata appositamente da Scarso, tutti i capigruppo consiliari, nel loro indirizzo di salute, hanno posto l'accento sulla indiscussa levatura morale e professionale del dottore Buscema, puntando l'attenzione anche sulla sua modicanità, elemento ritenuto da tutti fortemente caratterizzante di una migliore e più proficua collaborazione tra consiglio comunale e la segreteria generale. "L'occasione dell'incontro - spiega il presidente Scarso - è stata assai propizia per dipanare, in attesa dell'incontro di martedì prossimo col commissario straordinario, alcuni nodi che riguardano gli impegni a cui è chiamato il consiglio comunale in questo periodo di commissaria-

riamento e sino alle prossime elezioni. Buscema ha messo in evidenza come la civica assise resti, soprattutto in materia di bilancio di previsione, in carica anche dopo il 30 Aprile, data oltre la quale i poteri deliberativi consiliare subisco-

no una fisiologica riduzione. Il consiglio comunale, nonostante quindi il periodo elettorale che lo attende, potrà, se lo riterrà opportuno, adottare lo strumento finanziario entro il 31 Maggio prossimo". La conferenza dei capigrup-

po ha anche colto l'occasione per entrare nel merito dello strumento finanziario. La conferenza si è riservata di affrontare la discussione alla presenza del commissario straordinario.

LOREDAMA MODICA

«LA SICILIA HA BISOGNO DI DISCONTINUITÀ»

Finocchiaro: «Serve un vero cambiamento»

Non se ne può più di precari, raccomandazioni e clientelismo». No anche al project financing per il Ponte

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

MODICA. Finalmente s'attenua al calar della sera l'incredibile cappa di calore che per tutto il giorno ha spezzato il respiro da queste parti ai modicani e a centinaia di turisti in giro tra il Barocco e il cioccolato, che sono il fiore all'occhiello della Contea. E quando l'aria diventa più respirabile è già tempo del comizio di chiusura della candidatura alla presidenza della Regione del centrosinistra, Anna Finocchiaro. Che ama le sfide, possibili ed impossibili, verrebbe voglia di dire. Purché assumano un qualche significato che va oltre, che prescinda dai calcoli della politica come ormai si fa. Così Anna Finocchiaro per l'ultimo comizio della campagna elettorale sceglie la sua città d'origine. Modica, che non è esattamente una città di tradizioni di sinistra, che è, anzi, una Contea piuttosto bianca. Ma la Finocchiaro non ha dubitato un attimo, e ha voluto lanciare l'ultimo appello al popolo siciliano da questo gioiello barocco. Perché ci vuole, glielo diciamo prima dell'inizio del comizio, anche un po' di fortuna a nascerne in un posto così bello, anziché in un altro. La Finocchiaro è nata qua e qua ha fatto i primi due anni della scuola elementare. Sarà poco, ma le congiunzioni astrali, si sa, in un luogo tutto sommato ancora a dimensione umana, aiutano a creare condizioni ideali per disegnare scenari che entrano nell'immaginario collettivo. Così il palco per il comizio della Finocchiaro sta nel cuore del centro di Modica, tra il Teatro Garibaldi e il Liceo Classico. E, giusto giusto, uno dei meravigliosi balconi barocchi che s'affacciano sulla piazza è la casa di Maria Salaccio. La maestra delle Elementari. «L'ho sentita al telefono poco fa - racconta la Finocchiaro dieci minuti prima del comizio. Ma anche in passato ci siamo sentiti e parlati. Il mio ritorno a Modica non è legato all'occasione. Ci vengo ogni tanto, quando posso. Adoro questa mia città, che ha la fortuna di essere nel cuore di una delle zone della nostra regione che riesce a funzionare, che grazie alla forza dei suoi cittadini, dei suoi imprenditori sani, registra successi importanti. Sono qua anche per questo, dopo aver girato tutta l'isola in questa campagna elettorale, dopo aver sentito ripetere da rappresentanti del mondo delle imprese, dai lavoratori, dai sindacati che è il momento di cambiare. Perché



ANNA FINOCCHIARO CON LUCA ZINGARETTI DURANTE IL COMIZIO DI IERI A MODICA

A Modica, sul palco con la candidata del centrosinistra anche Luca Zingaretti, il «commissario Montalbano» della tv

non se ne può più di precari, di raccomandazioni, di clientelismo».

Anna Finocchiaro anticipa quel che dirà dal palco modicano. Sintesi della lunga campagna elettorale che chiude con un fiore all'occhiello. Come abbia fatto a convincere Luca Zingaretti, il Commissario Montalbano, a salire sul palco e ad annunciarla al popolo della sinistra con un roboante e un poco poco giocoso e hollywoodiano "signore e signori ecco a voi..." resta un piccolo mistero. Lei dice: "Gliel'ho chiesto, sapevo che era qua perché è impegnato a girare proprio a Modica. Ci ho provato, in sostanza, anche se sapevo che Luca non avrebbe accettato manco con una pistola puntata».

Ma Luca ha detto di sì. E confessa sotto il palco: «Non l'ho fatto manco per mio fratello, se devo dire la verità. Ma per lei ho fatto una grande eccezione, perché apprezzo il coraggio di Anna che ha accettato una candidatura difficile, un'impresa in una regione da troppi anni nelle mani delle destre».

Quando sale sul palco Zingaretti urla un «Modicaaano sono». E la piazza si spella le mani. Già, la piazza. La gente c'è, la Finocchiaro questa sfida l'ha vinta. Lei e, diciamo di più, il Pdl e la Sinistra Arcobaleno del Ragusano. Spiegano in tanti che qua, per quanto piazza sempre molto centrista, il centrosini-

stra ha messo su una bella lista, anche quella del presidente, per intenderci. Con gente che aveva lavorato prima per la politica del territorio e che ha promesso, se la lista riuscirà ad entrare all'Ars, continuerà a fare la sua parte. La piazza piena è segno che il meccanismo ha funzionato. È arrivato anche Saro Crocetta, sindaco di Gela. Ci sono tutti i candidati, ovviamente. La Finocchiaro attacca il suo comizio salutando Rita Borsellino che non è potuta venire, poi i temi quasi obbligati di questa campagna. In testa la legalità, ma anche la sanità, il controllo della spesa, le infrastrutture. Ripete che andando in giro per la Sicilia le hanno chiesto strade, porti, ferrovie. Nessuno il Ponte. Ma aggiunge rivolgendosi a Raffaele Lombardo: «Sento dire che si vorrebbe fare il Ponte con un project financing. Non se ne parla, noi diciamo no anche a questa ipotesi. Perché si correrebbe il rischio di non avere il controllo delle spese, degli appalti. Cosa che non possiamo accettare nelle regioni del Sud con i rischi che tutti conosciamo».

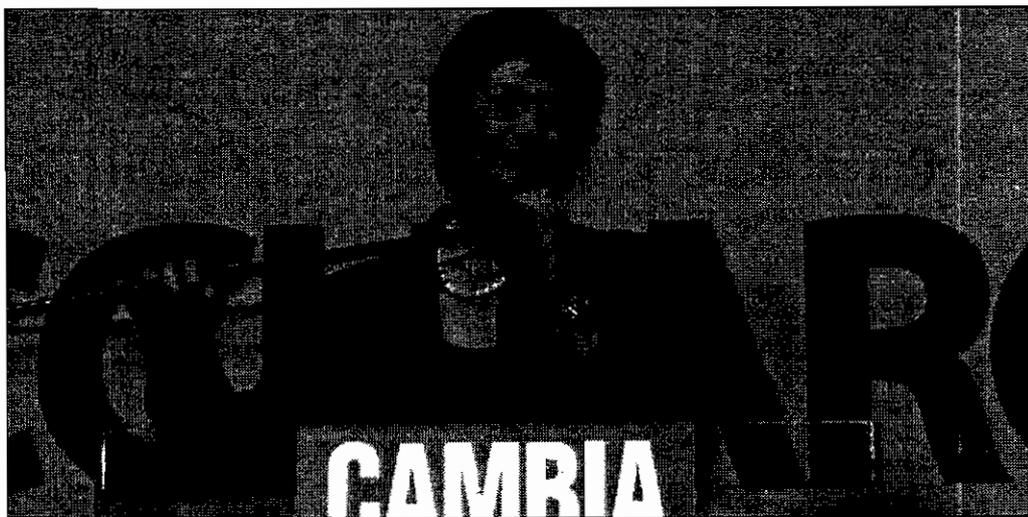
Dietro il palco s'illumina Modica alta. Anna Finocchiaro parla meno di mezz'ora, controllando sempre i toni, ma senza far sconti a nessuno. A Lombardo, a Cuffaro, al solco della continuità: «Che dobbiamo spezzare noi, perché, dice, loro non lo faranno mai».

Finisce con applausi, la Finocchiaro un po' commossa, i ragazzi della Sinistra Arcobaleno che si dedicano un "Avanti popolo alla riscossa, bandiera rossa trionferà" e Ligabue che mette tutti d'accordo con la sigla finale: Tra palco e realtà. Già, palco o realtà? Giusto il dubbio finale che solo le urne domani e lunedì scioglieranno.

— **VERSO LE ELEZIONI/1.** La senatrice Pd, in corsa per la presidenza della Regione, si congeda a Modica con a fianco Zingaretti. Sul palco per 28 minuti. Frecciate a Berlusconi e Bossi

Anna Finocchiaro chiude vicino casa: «La nostra rinascita grazie ai giovani»

(*gioc*) È il barocco di Modica a coccolare Anna Finocchiaro ed il centrosinistra siciliano nella chiusura della campagna elettorale per la Presidenza della Regione Siciliana. È l'orologio del teatro Garibaldi a scandire i ventotto minuti del discorso conclusivo di Anna Finocchiaro che arriva proprio nella sua città natale. C'è aria d'evento lungo il corso Umberto di Modica e l'emozione tra gli astanti è alta quando sale il capogruppo del Pd modicano, Antonello Buscema. «Il cambiamento passa da qui» dice Buscema aprendo la serata. Poi lancia il «modicano d'adozione», Luca Zingaretti che, appena sul palco, urla. «Un urlo di libertà» dirà dopo. «Sono qui - dice il "Commisario Montalbano" - non per dire quanta importante sia l'istituzione Regione, né per decantare le doti e le qualità di Anna. Sono qui per uno sfizio personale: ho sempre sognato di essere l'attore che nei film "lancia" il "futuro Presidente degli Stati Uniti". Nei film si avvera sempre. Accogliete dunque con uno "scarafascio" di applausi - dice "mutuando" il termine di Camilleri - il futuro Presidente della Regione Siciliana». «Mi avete fatto un regalo grande come una casa! - Dice appena sul palco una emozionatissima Finocchiaro -. E qui, permettetemi, mi sento a casa". Sul palco, assieme a lei, Rosario Crocetta, sindaco "antimafia" di Gela, ma anche il leader siciliano di Sinistra Democrati-



La candidata a presidente della Regione per il centrosinistra, Anna Finocchiaro.

[FOTO ANDREA MALTESE]

ca, Gianni Battaglia ed i candidati locali. "Sono stati con noi i giovani siciliani - dice interrompendosi per l'emozione -. Quei giovani costretti a scegliere tra la valigia e la sedia di una sala d'attesa d'una segreteria politica. Sono state con noi le donne siciliane, con il loro talento inesplorato. Sono stati con noi gli uomini liberi. Tutti insieme a soffiare per quel "vento" di rinnovamento che porterà alla stagione del "protagoni-

simo siciliano". Io non accetto l'idea della Sicilia come ultima provincia dell'Impero, da collegare col Ponte. Siamo al centro del Mondo! Loro - dice riferendosi al centrodestra - non se ne sono accorti perché sono il premoderno, sono politicamente vecchi e culturalmente vecchi. Noi invece che siamo stati il "sale della terra" e non lo siamo più, possiamo esserlo ancora». Anna Finocchiaro riprende le polemiche degli ultimi gior-

ni sui «fucili» e su «Mangano». «Hanno parlato di fucili ed esaltato come eroe un condannato per omicidio e per mafia. Non lo si può fare, in questa terra dove troppe volte i fucili della mafia hanno sparato contro gli innocenti» e continua elencando la strage di Portella della Ginestra, Peppino Impastato, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Piersanti Mattarella, Falcone e Borsellino.

GIORGIO CARUSO

CRONACA DI VITTORIA

CRONACHE POLITICHE. L'esponente di Pro Scoglitti entra in giunta dopo un «tira e molla» che durava da mesi e prende il posto di Amarù. Avrà la delega alle Manutenzioni. Troia nuovo direttore generale

Comune, il rimpasto parte a sorpresa La Terra apre il «valzer» degli assessori

(*fc*) Tanto tuonò che piovve. Ieri mattina, il sindaco, Giuseppe Nicosia ha nominato il nuovo assessore. La scelta, com'era ampiamente previsto, è caduta su Piero La Terra, che prende il posto di Elio Amarù, assessore «tecnico» con delega allo Sport. Il tira e molla si prolungava da mesi. La Terra, esponente di «Pro Scoglitti», assumerà la delega alle Manutenzioni, Parchi e Riserve; era stato eletto nelle liste di «Incontriamoci», lo schieramento civico che ha sostenuto, fin dalla prima ora, il sindaco Nicosia nei prodromi della campagna elettorale, anzi, che veniva considerato sua diretta emanazione. Il movimento, dopo un periodo tormentato, oggi non è più presente nella vita politica cittadina, anche se nessuno ne ha comunicato ufficialmente lo scioglimento. I due consiglieri eletti, La Terra e Sebastiano Gatto, già dall'estate scorsa hanno dato vita ad un nuovo schieramento consiliare, quello di «Pro Scoglitti», di cui è presidente Davide Privitelli, che a sua volta ha lasciato l'Udc ma che, fin dalla prima ora, ha sostenuto, con il suo voto, molti provvedimenti della giunta Nicosia. La nomina di La Terra potrebbe creare nuovi tormentoni nella maggioranza che sostiene Nicosia. La Terra, infatti, e l'intero gruppo di Pro Scoglitti, hanno presenziato alle convention di un candidato dell'Udc all'Ars: l'asse della giunta, quindi, si sposta, secondo alcuni, verso il centrodestra. E se in passato c'era solo l'Mpa a causare polemiche, ora si registra un nuovo motivo di dissensi e diatribe. Al posto di La Terra dovrebbe subentrare in consiglio Claudio Muscia o, in caso di rinuncia, Antonella Brancaforte. Nicosia, ie-

ri, ha nominato anche il nuovo direttore generale del comune: la scelta è caduta su Salvatore Troia, 52 anni, originario di Militello in Val di Catania. Nella città di Pippo Baudo, Troia è stato sindaco dal maggio 89 al maggio 90 (ad appena 32 anni) e poi dal febbraio

93 al febbraio 94. Si ricandidò, poi, nel 2003, ma non venne eletto. A Militello aveva ricoperto anche la carica di assessori ai Beni culturali ed all'Urbanistica. È un ingegnere, e proprio per questo la scelta è caduta su di lui. «Nominerò un tecnico, che abbia le competenze necessarie in materia di urbanistica e lavori pubblici». Una materia che scotta a Vittoria, perché gli interessi in campo sono tanti ed i contrasti e le polemiche hanno contrassegnato parecchie vicende, anche recenti.

FRANCESCA CABIBBO

Nicosia: «Perforazioni? No, grazie»

Ambiente. Il sindaco chiede garanzie sulle escavazioni della Panther Oil

Perforazioni nel comprensorio ipparino? No, grazie, ma intanto vogliamo chiarezza e maggiori garanzie. Questo in sintesi il discorso fatto dal sindaco Giuseppe Nicosia, alla notizia di nuove escavazioni da parte della Panther Oil. Stavolta nel mirino della multinazionale è finita la zona di Sciannacaporale. Alla riunione convocata dal prefetto, Giovanni Monteleone, ha preso parte il sindaco Giuseppe Nicosia oltre ai rappresentanti della società americana e i tecnici del Genio civile e dell'Arpa. Una sorta di botta e risposta tra i soggetti interessati a procedere alla perforazioni e chi cerca, invece, di tutelare il territorio. A smorzare i toni, indubbiamente, il prefetto che sin dall'inizio si è mostrato

sensibile alla vicenda. L'incontro ha avuto luogo mercoledì mattina alla prefettura di Ragusa. "Nel corso dell'incontro - asserisce il sindaco Nicosia - abbiamo finalmente acquisito notizie di cui finora non avevamo avuto contezza, sebbene siamo il Comune che più di tutti subirebbe i danni di un'eventuale perforazione. Abbiamo ottenuto la garanzia che la Provincia convocherà una conferenza di servizio alla quale parteciperanno tutti gli organismi interessati allo scopo di acquisire i pareri del Genio civile e dell'Arpa". Ma nonostante le rassicurazioni il vertice non ha avuto l'esito sperato, almeno per ciò che il rischio di perforazioni. "Purtroppo, il vertice non è servito a fugare i

dubbi e le perplessità sui rischi legati alle perforazioni, dubbi e perplessità che, al contrario, sono stati rafforzati - commenta il sindaco -. I tecnici del Genio civile e quelli dell'Arpa, hanno ampiamente attestato i rischi di inquinamento connessi alle operazioni e le prime inadempienze della Panther Eureka. Alla mia richiesta di sospendere i lavori, la società ha risposto negativamente. Pertanto qualora non riesca a trovare una soluzione che scongiuri il rischio di abbassamento della falda acquifera e di inquinamento della stessa, avvieremo un presidio sul posto, assieme agli ambientalisti e a tutti coloro che saranno disposti ad affiancarci".

GI. CAS.

Ispica, premio «Atlante 2008» Riconoscimenti alle imprese iblee

ISPICA. (*gifr*) Si terrà ad Ispica, quest'anno, la sesta edizione del "Premio Atlante" organizzato e realizzato dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa. L'iniziativa sarà inoltre patrocinata dal Comune di Ispica, dalla Camera di commercio di Ragusa, dalla Provincia di Ragusa, da Unfidi e dalla Banca Agricola Popolare di Ragusa. Tra i requisiti per l'assegnazione del premio Atlante, l'«aver contribuito ad affermare il nome della provincia di Ragusa nel mondo, essersi distinta per volume di export nel 2007, nel brevettare sistemi innovativi o nella performance qualitativa e dimensionale». Gli altri requisiti richiesti riguardano la «gestione al femminile, la tutela dei mestieri scomparsi, il perseguimento di finalità in tema di responsabilità sociale».

GIUSEPPINA FRANZÒ

✂ FERROVIE. Dopo il via libera per lo scalo di Comiso

Trasporto delle merci in città La vicenda rimane irrisolta

(*gn*) Scongiurata la chiusura dello scalo di Comiso, rimane irrisolta la questione del trasporto merci da e per Ragusa. Dal 1° gennaio l'impianto di Ragusa, infatti, è stato declassato a «raccordo con la Polimeri Europa», e lo scalo, di conseguenza è stato chiuso, mettendo in serie difficoltà le tante aziende che se ne servivano. La Cub Trasporti lamenta che essendoci treni per la Polimeri Europa tre giorni la settimana, ed essendoci il personale, gli stessi treni non possono trasportare anche altre tipologie di merci. Questo trasporto aggiuntivo sarebbe

praticamente a costo zero, ma permetterebbe un rilancio del comparto. «Sembrirebbe una cosa così banale e scontata - dice la Cub Trasporti - eppure non si riesce a scalfire il muro che Trenitalia ha eretto contro il nostro territorio. In queste settimane, nel pieno della campagna agricola nella zona di Scicli e Ispica gli operatori lamentano i mancati aiuti in materia di trasporto, che rendono vulnerabili alla concorrenza i nostri prodotti a causa della perifericità della nostra terra: ma a nessuno viene in mente di aprire una vertenza con Trenitalia».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Ecco come si voterà per le Regionali

Tutte le differenze col sistema di voto per la Camera e il Senato. Massimo rigore nello scrutinio

LILLO MICELI

PALERMO. La «tracciabilità» delle schede, di colore grigio, che saranno consegnate nei seggi siciliani per eleggere il presidente della Regione e i 90 deputati deputati dell'Ars, oltre una serie di precise indicazioni fornite ai presidenti delle 5.300 sezioni siciliane, dovrebbero mettere al riparo da eventuali brogli. La vigilanza sulla regolarità delle operazioni, sarà costantemente monitorata. Ogni passaggio è stato espressamente specificato per escludere interpretazioni personali delle norme. L'Ufficio elettorale regionale, diretto dalla dottoressa Rosalia Mancuso, per evitare confusione, ha esplicitato dettagliatamente le differenze tra le regole del voto nazionale e quello siciliano. Fra queste, il meccanismo che regola il ricorso agli «accompagnatori» degli elettori inabili.

«E' una favola - sottolinea Rosalia Mancuso - che la stessa persona possa accompagnare più elettori in cabina. Per le elezioni nazionali, la norma consente che la funzione di accompagnatore possa essere svolta da un cittadino della Repubblica. In Sicilia, invece, può essere solo un familiare o un elettore dello stesso comune. Pertanto, nel caso in cui dovesse capitare che al seggio si presenti un inabile accompagnato da un elettore, per esempio residente a Milano, il presidente della sezione dovrà avvertirlo che potrà votare so-

lo per Camera e Senato e che non potrà dargli la scheda per le regionali». Per stroncare sul nascere il facile ricorso al «voto assistito» e, quindi, al suo eventuale controllo, la certificazione medica dovrà essere rilasciata da un medico dell'Asl e non da quello di famiglia. Nelle apposite cabine, inoltre, potranno essere accompagnati solo invalidi con gravi menomazioni, cioè privi degli arti superiori o della vista. Anche il voto domiciliare sarà ammesso in casi estremi: solo per quei soggetti che si trovino nella condizione di dipendenza vitale da apparecchiature elettro-medicali. Questa norma era stata introdotta nella legislazione nazionale per consentire di votare al radicale Coscioni che morì prima delle consultazioni del 2006.

I presidenti dei seggi, prima dell'apertura delle urne, dovranno timbrare tante schede (l'autenticazione avviene sabato pomeriggio) quanti sono gli elettori della sezione. Solo nel caso in cui dovessero esservi elettori autorizzati a votare in luogo diverso dalla loro residenza, saranno timbrate e autenticate nuove schede. Le rimanenti devono essere riposte in un'apposita busta. Stesso rigore è stato impartito dal ministro dell'Interno per le schede di Camera e Senato. Le leggi elettorali, nazionale e regionale, prevedono che la scheda deve essere interamente scrutinata. E solo dopo averla messa da parte, si può passare alla successiva. Molti presidenti di seggio, per velocizzare lo

spoglio, usano spesso un altro metodo: prima aprono le schede e poi le leggono. La legge lo vieta, i rappresentanti di lista dovrebbero impedirlo. Lo stesso ministro Amato, ieri, ha ammesso che il rispetto pedissequo delle regole potrebbe comportare un ritardo nello spoglio.

Lo scrutinio per l'elezione del presidente della Regione e dei 90 deputati dell'Ars, comincerà subito dopo quello di Senato e Camera. I partiti che non supereranno lo sbarramento del 5 per cento, non parteciperanno alla ripartizione dei seggi. I voti saranno conteggiati a favore dei candidati presidenti alla Regione collegati. La legge assicura il seggio all'Ars, oltre che al Governatore eletto, anche al migliore perdente. Se quest'ultimo, per una qualsiasi ragione, dovesse rinunciare, l'Ars avrebbe 89 deputati, non essendo prevista alcuna forma di surroga. «Il seggio resta vacante - sostiene la dottoressa Mancuso - la possibilità di essere eletto deputato, è offerta soltanto a chi arriva secondo». Ma non si può escludere qualche ricorso al Tar.

Contrariamente alle elezioni del 2006, chi sarà eletto sia in una lista circoscrizionale che nella lista regionale, non avrà più la possibilità di optare per l'uno o l'altro seggio. La legge elettorale, modificata lo scorso anno dall'Ars, prevede che prevale l'elezione nella lista regionale.

«IL SEGRETO DEL SUCCESSO DELL'MPA»

Lombardo: «La Sicilia vuole una rivoluzione»

«Nessuno si dovrà più permettere di telefonare da Roma o da Milano per dirci quello che dobbiamo fare»

TONY ZERMO

Dicono di lui che sia un uomo dagli occhi di ghiaccio, un raziocinante che non manifesta emozioni, che ha decisioni nette senza mezze misure. Poi ti accorgi che sotto c'è un «fuoco siciliano» e, toh!, sa pure scherzare. Ieri qualcuno gli ha regalato due vassoi di cannoli di ricotta e di cioccolata, ha detto: «Toglieteli di corsa prima che qualcuno scatti qualche foto come hanno fatto con Cuffaro. Con tutti i fotografi in giro... Tra l'altro fanno ingrassare». In questa campagna elettorale ha perso otto chili. «Sono 76 chili e mezzo, ero a 85. Mi sento molto meglio. Purtroppo non resisterò a lungo, perché appena finite le elezioni mi calo due-tre piatti di spaghetti e torno al vecchio peso. Ho persino sfiorato Cuffaro in passato, con mangiate anche di mezzogiorno, vino, dolci. E dire che io a mezzogiorno di solito non mangio, solo verdura cruda, finocchi, ravanelli».

È tirato a lucido, ha i capelli sciampati e ben ravviati. «Mia moglie e mia madre mi dicevano: ma perché appari sempre in tv con quei capelli scomposti, vattene dal barbiere. Così mi sono deciso».

Lo sa che il suo competitore, Anna Finocchiaro, chiude a Modica assieme a Luca Zingaretti?

«E io che debbo fare? Mi porto Litterio?».

Parliamo di cose serie. Mi vuole spiegare il successo del suo Mpa in poco più di tre anni?

«È l'autonomia che è nel Dna dei siciliani. L'idea mi è venuta parlando con la gente, ben prima che l'Istat, lo Svimez ci dicessero che da noi il 20% è povertà, il 10% è emigrazione, il 30% è disoccupazione, il reddito è basso e le famiglie non ce la fanno. E siccome i partiti tradizionali, di destra e di sinistra, non ci dicevano niente di nuovo, ho pensato che ci voleva qualcosa di rivoluzionario. Del resto è nella nostra storia. La differenza che c'è fra noi e gli altri candidati non è nella bravura di esprimere programmi, ma nel fatto che la gente si ritrova in qualcuno che ne sa difendere gli interessi. Io non posso ricevere una telefonata dal mio capo romano o milanese che mi dice: questo si fa e questo non si fa; perché se qualcuno osasse farlo, salvo il Papa o per par condicio il presidente della Repubblica,



LA CHIUSURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE DI RAFFAELE LOMBARDO

Ha perso 8 chili, ma respinge i cannoli in regalo: «Con i fotografi in giro...». La Finocchiaro ha Zingaretti? E io che porto, Litterio?

lo manderei al diavolo. Chiaro?».

Il suo movimento è stato agevolato certamente dal fatto che è scomparsa la questione meridionale dal calendario del governo Prodi.

«Prodi è stato micidiale e ha danneggiato la Sicilia portando altre legna sul fuoco dell'Mpa. Anche Berlusconi è un vantaggio per l'Mpa, ma perché siamo certi che farà le cose che si è impegnato a fare. O noi lottiamo con successo, oppure se non si fanno le cose, peggio per loro. Pensi che nell'ultima Finanziaria Prodi ha abolito il bonus trasporti, il che vuol dire fare chiudere i traghetti dello Stato e ingrassare i traghetti privati. L'unica alternativa è il Ponte, rispetto al quale le altre priorità sono tutte una chiacchiera. Il Ponte lo finanziano le ferrovie, l'Europa e i cittadini che pagano il pedaggio, nessuna di queste tre fonti di finanziamento può servire per le altre opere. E l'Europa da Berlino ha bisogno di raggiungere la punta sud del Continente».

«E accollo con soddisfazione infinita - aggiunge - questa sentenza del Cga che dice che la bonifica del porto di Augusta si può fare. Noi pensiamo all'Etna, al sole, ma la profondità dei fondali del porto di Augusta è una risorsa che la Provvidenza ci ha dato. Questi fondali sinora inquinati dai

rifiuti al mercurio ora potranno essere bonificati. E il porto di Augusta, legato ad uno stesso sistema portuale con Catania e Pozzallo, potrà essere l'approdo privilegiato delle navi portacontainer che arrivano dal Canale di Suez».

Se fosse eletto presidente, come regolerà i suoi movimenti?

«Non lascio niente di quel che ho, non lascio la mia città di origine che è Grammichele, gli amici, gli affetti e tante cose care che restano stabilmente ed eternamente lì, compresi noi, poi, quando sarà. E poi non lascio Catania, dove ho la casa. Certo a Palermo ci vivrò molto. Sono stato dieci anni in albergo a Palermo, dall'86 al '96, ed è una vita alienante quella dell'albergo. Vedremo, prenderò un monovano. C'è qualcuno che ha dormito al Palazzo d'Orleans, io certamente non ci dormirò».

Lombardo affronta l'ultimo tour che nel pomeriggio lo ha portato a Militello, Vizzini, Caltagirone, Gela e Grammichele, poi ospite d'onore di una megafesta a Catania e di un'altra a Palermo, a notte fonda. È medico specializzato in psichiatria forense, ha 57 anni, un fisico integro. Ce la può fare. Porta al dito, oltre alla fede nuziale, un altro cerchietto. «È il simbolo della mia identità cristiana, il mio essere ferventemente cattolico, è da questo che scaturiscono i miei valori, che sono più importanti della politica, del Ponte, della fiscalità di vantaggio, di tutto. E sono la centralità della persona, della vita e della famiglia. Questi sono i tre perni fondamentali, il resto passa in seconda linea». Ma non era un uomo dagli occhi di ghiaccio?

Centrodestra Mpa e Udc riempiono sale e piazze

Una corsa contro il tempo per andare a fornire il maggior numero di informazioni sui propri programmi politici. Una densa campagna elettorale anche per gli esponenti dell'area di Centrodestra. Giuseppe Di Paola, candidato dell'Mpa-Alleati per il Sud alle Regionali ha concluso gli incontri. E ieri sera a Comiso prima e a Marina di Ragusa dopo, ha chiuso la campagna elettorale incontrando i giovani. Sempre per l'Mpa anche Riccardo Minardo ieri sera ha chiuso la sua campagna elettorale. Un grande momento di confronto, in piazza Matteotti a Modica, per rilanciare un messaggio da parte di chi, ha detto il candidato autonomista, "ha sempre creduto nella potenzialità del territorio e ha lottato per portarne avanti i progetti, in tutte le sedi istituzionali dove era possibile farlo". A Pozzallo ha chiuso invece Peppe Sulenti, candidato sempre Mpa. Orazio Ragusa, candidato dell'Udc alle Regionali, ha chiuso ieri sera a Scicli al cine teatro Italia. Ha fatto riferimento al turismo, settore da potenziare "attraverso un piano strategico che tenga conto delle esigenze di crescita, unitamente al rispetto ambientale per un territorio che ha fatto della sua integrità e salubrità un ottimo biglietto da visita per tutti". Accanto alla candidatura di Giovanni Cosentini, in corsa nelle liste dell'Udc verso l'Ars, si è schierato il movimento civico Ragusa Popolare che conta nel capoluogo numerosi esponenti e una rappresentanza in Consiglio comunale. Cosentini, chiudendo ieri sera al Mediterraneo Palace a Ragusa, ha parlato della necessità di dare più forza al territorio attraverso la candidatura forte che punta tutto sulla ragusanità. Una grande partecipazione di giovani, in una sala, all'hotel Montreal, che non è riuscita a contenere tutti. Così l'appuntamento di giovedì sera per l'on. Innocenzo Leontini, che ha chiuso ieri sera a Ispica, con un comizio in piazza, la sua campagna elettorale. "Per i giovani sono previsti finanziamenti e sgravi fiscali per avviare nuove imprese", ha detto Leontini.

Centrosinistra una folla accoglie Finocchiaro

Erano le 20,30 di ieri sera quando, in Largo Giardina a Modica, Anna Finocchiaro, candidata alla presidenza della Regione, ha chiuso la sua campagna elettorale e, nei fatti, anche quella del Partito democratico e de La Sinistra L'Arcobaleno, i maggiori partiti che la sostengono nella corsa verso Palazzo d'Orléans. Molti hanno chiuso ieri le proprie campagne elettorali con comizi ed incontri. Peppe Calabrese, candidato all'Ars per La Sinistra L'Arcobaleno, ha chiuso a Giarratana con un comizio in piazza. E' invece saltato "per motivi logistici" il comizio programmato a S. Croce. Era stato Tonino Solarino, candidato all'Ars nella lista "Anna Finocchiaro Presidente" ad anticipare di un giorno la chiusura della campagna elettorale incontrando i suoi sostenitori. Un nuovo momento di confronto per rilanciare un messaggio forte per una Sicilia che, ha detto il candidato, crede nel cambiamento. "Immagino una Sicilia nuova - ha detto Solarino - La immagino con le parole di Paolo Borsellino, una Sicilia libera che solo la Finocchiaro può regalarci. E anche per questo ho voluto incontrare i giovani, le famiglie, gli amici che hanno accompagnato con entusiasmo la mia campagna elettorale. Mi hanno prospettato le problematiche di questo territorio, che tra l'altro già conoscevo, e ho assunto l'impegno di andare avanti con forza. Un nuovo forte momento, di riflessione e di azione, per cambiare la Sicilia. E siamo già giunti, senza nemmeno accorgercene, agli ultimi cento metri da percorrere per la volata finale". Nell'area di Sinistra ieri sera si è distinta la chiusura della campagna elettorale per il Partito Comunista dei Lavoratori che ha tenuto un incontro finale, ieri sera, a Ragusa, nella sede di via Belleo. Un nuovo momento di confronto per quella che è stata definita dai diretti interessati come una "silenziosa ma efficace campagna elettorale per raggiungere davvero la gente, senza slogan, senza convention sfavillanti, ma con la voglia di stare accanto ai lavoratori e ai loro problemi per concertare una proficua soluzione".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

La stagione dei contratti. Aumenti di 101 euro

Enti locali, firma lampo dopo lo stop di Corte conti

Gianni Trovati
MILANO

È arrivato a tempo di record il «perfezionamento» del contratto per il personale non dirigente di Regioni ed enti locali, reso necessario dalla bocciatura riservata dalla Corte dei conti all'ipotesi firmata il 28 febbraio.

Teri all'Aran è stata siglata la nuova versione dell'accordo, che aggiusta l'articolo 8, comma 1, dell'intesa inserendo un riferimento espresso al fatto che gli incrementi integrativi devono avvenire «nel rispetto del Patto di stabilità» e della disciplina sulla spesa di personale (solo per gli enti soggetti al Patto; per gli altri, i rinnovi contrattuali sono già espressamente esclusi dai vincoli dal comma 562 della Finanziaria 2006). Ora la palla passa al Consiglio dei ministri per il varo definitivo.

Il richiamo indirizzato giovedì dal Comitato di settore a una chiusura «rapida e definitiva» della partita è stato quindi accolto alla lettera, e come previsto (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) nella sostanza il testo firmato ieri, conferma l'Anci, «ha mantenuto nella sua totalità i contenuti dell'ipotesi, con soddisfazione delle parti negoziali».

L'aumento base è dunque dei 101 euro concordati, raggiunto con gli incrementi tabellari e dal primo dei due «scalini» integrativi (l'aumento ulteriore dello 0,6% che deve scattare negli enti in cui la spesa per il personale non pesa più del 39% delle entrate correnti).

Il secondo scalino è invece opzionale per gli enti in cui l'incidenza delle spese di personale è più bassa, e può oscillare dallo 0,3% allo 0,9 per cento. Una possibilità che si aprirà quasi per tutti, visto che anche la seconda asticella è superata

dall'83,2% degli enti locali e dal 100% delle Regioni (per queste ultime il parametro è riferito alla spesa corrente, esclusa quella sanitaria, e non alle entrate).

Nessun richiamo esplicito collega invece gli aumenti al miglioramento della produttività individuale o dei servizi, come invece raccomandato dalla magistratura contabile, ma il tema torna in una nota con cui l'Anci commenta il nuovo accordo.

In linea con l'obiettivo di «valorizzare la produttività, la professionalità e il merito», secondo l'associazione, è l'intervento sulla disciplina delle progressioni economiche (articolo 9),

che nega la «promozione» a chi non può contare almeno due anni nella stessa posizione economica. Sulla parte normativa, invece, le novità più rilevanti riguardano gli aspetti disciplinari, che oltre a prevedere il licenziamento per i dipendenti colti in flagranza di reato contro la P.a. modificano la normativa sulle sospensioni allungandone i tempi e ampliando le fattispecie sanzionabili (si veda «Il Sole 24 Ore» del 7 aprile).

Limiti alle partecipate

Sempre ieri sono arrivate le prime indicazioni sulla possibilità per gli enti di costituire società partecipate dopo che la Finanziaria 2008 (articolo 3, commi 27 e seguenti) ne ha vincolato la possibilità alla produzione di beni e servizi «di interesse generale» o «strettamente necessari alle finalità istituzionali».

Le indicazioni arrivano dalla sezione regionale lombarda della Corte dei conti (delibera 23/2008) e sottolineano che il compito di analizzare la rispondenza delle partecipate ai requisiti spetta «agli organi di governo dell'ente» (il caso riguarda la creazione di una nuova società).

Il limite più stringente è quello nei confronti delle attività di tipo commerciale (l'ipotesi è quella di una società che costruisca e commercializzi insediamenti produttivi e commerciali), che l'ente deve limitarsi a favorire «creando le migliori condizioni infrastrutturali e territoriali», senza un impegno in prima persona. Quest'ultimo troverebbe infatti ostacoli insormontabili nella normativa comunitaria che tutela la concorrenza e impedisce gli aiuti di Stato.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

I contenuti

Gli aumenti

«L'incremento base è di 101 euro, raggiunto con gli incrementi tabellari e con il primo dei due scalini integrativi. Il secondo scalino è opzionale per gli enti in cui l'incidenza della spesa per il personale è più bassa e può oscillare dallo 0,3 allo 0,9 per cento».

Promozioni vincolate

«Viene negata la promozione a coloro che non possono contare almeno due anni nella stessa posizione economica».

Gli aspetti disciplinari

«Licenziamento per i dipendenti colti in flagranza di reato contro la pubblica amministrazione».

Il tassello mancante

«Nessun richiamo esplicito collega gli aumenti al miglioramento della produttività individuale dei servizi».

Circolare Inps sulla procedura prorogata al 30 settembre. Accordi non soggetti a prescrizione

Co.co.co., in regola senza termini

La stabilizzazione per tutti i contratti stipulati dal 1996

DI GIGI LEONARDI

Condono co.co.co. senza termini prescrizionali. Possono essere stabilizzati, pertanto, anche contratti di collaborazione coordinata e continuativa stipulati a partire dal 1° aprile 1996. Lo precisa l'Inps nella circolare n. 49/2008 fornendo precisazioni sulla proroga al 30 settembre 2008 del termine della stabilizzazione delle co.co.co. fissato dal milleproroghe (di n. 248/2007 convertito in legge n. 31/2008).

La Finanziaria 2007 (legge n. 296/2006) ha introdotto la possibilità per i committenti-datori di lavoro di trasformare i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, anche nella modalità a progetto, in rapporti di lavoro subordinato, versando il 50% della quota contributiva prevista a loro carico durante il periodo di vigenza della co.co.co. trasformata.

Accordi aziendali. La disciplina prevede che, a tal fine, i committenti datori di lavoro, entro e non oltre il 30 aprile 2007,

termine ora prorogato al 30 settembre 2008, possono stipulare accordi aziendali o territoriali, nei casi in cui nelle aziende non siano presenti le rappresentanze sindacali unitarie o aziendali, con organizzazioni sindacali aderenti alle associazioni nazionali comparativamente più rappresentative. I nuovi contratti di lavoro subordinato devono avere una durata non inferiore a 24 mesi.

Atti di conciliazione. I lavoratori interessati alla trasformazione devono sottoscrivere atti di conciliazione individuale (articoli 410 e 411 del codice di procedura civile) che producono effetto con riferimento ai diritti di natura retributiva, contributiva e risarcitoria per il periodo pregresso.

Contributo straordinario. Per rendere validi gli atti di conciliazione, i datori di lavoro devono versare alla gestione separata, a titolo di contributo straordinario integrativo finalizzato a migliorare il trattamento previdenziale dei lavoratori, una somma pari alla metà della quota di contribuzione a carico del committente durante il periodo di vigenza della collaborazione di ciascun la-

I chiarimenti	
Nuovo termine	La stabilizzazione è possibile entro il 30 settembre 2008
Gli accordi sindacali	Entro il nuovo termine vanno siglati gli accordi sindacali che provvedono sia a individuare la platea dei destinatari (i lavoratori) che le tipologie contrattuali in cui le co.co.co. vengono trasformate.
Quali contratti	La trasformazione in un rapporto di natura subordinata è possibile per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa già esistenti e in essere.
Nessuna prescrizione	Per la procedura di stabilizzazione non vi sono termini prescrizionali. Possono essere stabilizzati, pertanto, anche lavoratori con contratti stipulati dal 1° aprile 1996.

voratore interessato alla trasformazione del rapporto di lavoro. I datori di lavoro devono versare subito una somma pari a 1/3 del contributo straordinario, e insieme all'attestazione dell'avvenuto versamento depositano, presso la competente sede Inps, gli atti di conciliazione e i contratti stipulati con i lavoratori interessati. La restante parte del contributo può essere versata in 36 rate mensili. Il mancato versamento provoca

l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente in caso di omissione contributiva.

Effetti della stabilizzazione. Il versamento del contributo straordinario integrativo, ricorda l'Inps, comporta l'estinzione dei reati previsti da leggi speciali in materia di versamenti di contributi o premi e di imposte sui redditi, nonché di obbligazioni per sanzioni amministrative e per ogni altro onere accessorio

connesso alla denuncia e il versamento dei contributi e dei premi, ivi compresi quelli relativi agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali e in materia di sgravi degli oneri sociali. Per effetto degli atti di conciliazione è escluso ogni accertamento di natura fiscale e contributiva per i pregressi periodi di lavoro svolto dai lavoratori interessati alla trasformazione in parola.

Prescrizione. Infine, l'Inps precisa che per la procedura di stabilizzazione delle collaborazioni non vi sono termini prescrizionali. La norma prevede, infatti, la possibilità per i committenti di stipulare accordi sindacali aventi a oggetto la trasformazione di rapporti di co.co.co. in rapporti di lavoro subordinato. L'oggetto della stabilizzazione, dunque, è un contratto di collaborazione coordinata e continuativa già esistente e ancora in essere, di qualunque durata, che viene trasformato in contratto di lavoro subordinato. Possono essere stabilizzati, infatti, anche lavoratori con contratti di collaborazione coordinata e continuativa stipulati a partire dal 1° aprile 1996.

La Corte costituzionale bocchia la norma della Finanziaria 2007 sull'assunzione di personale

Riserva di posti decisa in regione

Il patto di stabilità non basta per porre vincoli alle scelte

PAGINA A CURA
DI DEBORA ALBERICI

La Consulta privilegia la gestione locale del patto di stabilità nelle amministrazioni regionali, bocciando una norma della finanziaria 2007 che aveva fissato una quota non inferiore al 60 per cento dei posti di lavoro da riservare ai collaboratori.

Lo ha stabilito la Corte costituzionale che, con la sentenza n. 95 di ieri, ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 1, comma 560, della finanziaria 2007 «nella parte in cui si applica anche alle regioni e alle province autonome».

La disposizione tacciata di illegittimità dalla Provincia autonoma di Trento è quella secondo cui «per il triennio 2007-2009, le amministrazioni soggette al patto di stabilità interno che procedono all'assunzione di personale a tempo determinato, nel bandire le relative prove selettive, debbono riservare una quota non inferiore al 60 per cento del totale dei posti programmati ai soggetti con i quali hanno stipulato uno o più contratti di collaborazione coor-

Finanziamenti al turismo solo se c'è l'intesa

Maggiore partecipazione delle regioni nel settore turistico: i finanziamenti devono essere concordati, mediante un'intesa, con la Conferenza Stato-regioni. Un semplice parere non è sufficiente. Lo ha stabilito la Consulta che, con la sentenza n. 94 di ieri, ha dichiarato l'illegittimità dei commi 1227 e 1228 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nella parte in cui non stabiliscono che i decreti ministeriali ivi previsti siano preceduti dall'intesa con la Conferenza. Il Veneto aveva gettato l'ombra dell'incostituzionalità sul comma 1228 dell'art. 1 che prevedeva un finanziamento per il turismo a destinazione vincolata. I giudici hanno condiviso questa tesi precisando che anche se l'ascrivibilità della materia turismo alla competenza regionale residuale non esclude di per sé la legittimità di un intervento legislativo, l'adozione di un dpcm, sentita la Conferenza permanente Stato-Regioni, recante l'individuazione dei criteri, delle procedure e delle modalità di attuazione, è insufficiente. Insomma non è sufficiente un parere di questo organo ma è necessaria una vera e propria intesa.

dinata e continuativa, esclusi gli incarichi di nomina politica, per la durata complessiva di almeno un anno raggiunta alla data del 29 settembre 2006». Un'invasione nell'autonomia regionale e delle Province autonome che non è stata gradita. Ciò perché, si legge

nel ricorso trevigiano, tale disposizione legislativa viola l'art. 117 della Carta fondamentale, previsto nella fattispecie applicabile anche alla Provincia autonoma di Trento in virtù dell'art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 poiché prevede una

Professioni emergenti disciplinate con legge statale

La regione non ha voce in capitolo sulle professioni emergenti né in campo bio-naturale né in nessun'altro: infatti solo una legge dello Stato può tracciare il percorso formativo e le regole del titolo abilitante.

Lo ha stabilito la Corte costituzionale che, con la sentenza n. 93 di ieri ha bocciato alcune norme della legge Piemonte n. 32 del 2006 che avevano individuato le discipline bio-naturali del benessere nelle pratiche naturali e tecniche naturali, non sanitarie, e avevano definito il percorso formativo degli addetti ai lavori.

La decisione della Consulta si incardina perfettamente in un filone già inaugurato che sottrae al potere legislativo regionale la facoltà di individuare nuove figure professionali, con i relativi titoli abilitanti. Insomma, per dirla con le parole dei giudici, «non è nei poteri delle regioni dar vita a nuove figure professionali, non rilevando, a tal fine, che esse rientrino o meno nell'ambito sanitario».

forma di autonomia più ampia rispetto alla competenza legislativa riconosciuta alla stessa Provincia in materia di ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto.

Una tesi, quella prospettata dall'ente locale che ha trovato

d'accordo i giudici di Palazzo della Consulta che non l'hanno vista come un garanzia «di coordinamento della finanza pubblica».

Nella norma non si parla, ha spiegato il Collegio, di contenimento delle spese. Allora si che avrebbe avuto un senso rispetto al patto di stabilità.

Insomma il comma dichiarato illegittimo, «imponendo che una quota del nuovo personale da assumere a tempo determinato debba possedere certi requisiti - attiene alla disciplina delle modalità di accesso all'impiego presso gli enti soggetti al patto di stabilità interno». Non solo, non va dimenticato, e sul punto la Consulta aveva già deciso, (sentenza n. 380 del 2004), che la regolamentazione delle modalità di accesso al lavoro pubblico regionale è riconducibile alla materia dell'organizzazione amministrativa delle Regioni e degli enti pubblici regionali e rientra nella competenza residuale delle Regioni. Insomma, una legge dello Stato non può, sotto la maschera del patto di stabilità e quindi del contenimento delle spese nel settore del pubblico impiego, andare a interferire in una materia che è tutta all'insegna della gestione locale. Sono la regione o la provincia a decidere quanti collaboratori assumere, magari nei limiti di spesa imposti dalla finanziaria.

Infatti, aveva sostenuto la Provincia di Trento, il comma va bocciato perché «esso detta regole alle quali non può essere riconosciuto il rango di principi fondamentali o di principi di riforma economico-sociale, operando invece scelte specifiche e concrete circa la quota da riservare a chi abbia già avuto occasioni di lavoro non subordinato con la Provincia, precisando l'entità minima della quota riservata ed i requisiti che debbono possedere i riservatari».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Amato: noi una casa di vetro

«Gli ex ministri con me al Viminale per rassicurare gli animi»

Riccardo Ferrazza
ROMA

■ Un invito ai "past minister" «a mangiare un boccone insieme» e a trascorrere nella «casa di vetro» del Viminale la notte elettorale. Vista l'aria della vigilia, con il tema brogli richiamato da Silvio Berlusconi in tutti i suoi comizi, Giuliano Amato gioca d'anticipo e, in una conferenza stampa al Viminale, annuncia di aver inviato la richiesta ai suoi predecessori al dicastero (Roberto Maroni, Enzo Bianco, Claudio Scajola e Giuseppe Pisanu): un'iniziativa,

SPOGLIO PIÙ LENTO

La verbalizzazione scheda per scheda potrà produrre qualche ritardo nella diffusione dei dati ma le proiezioni saranno più rapide

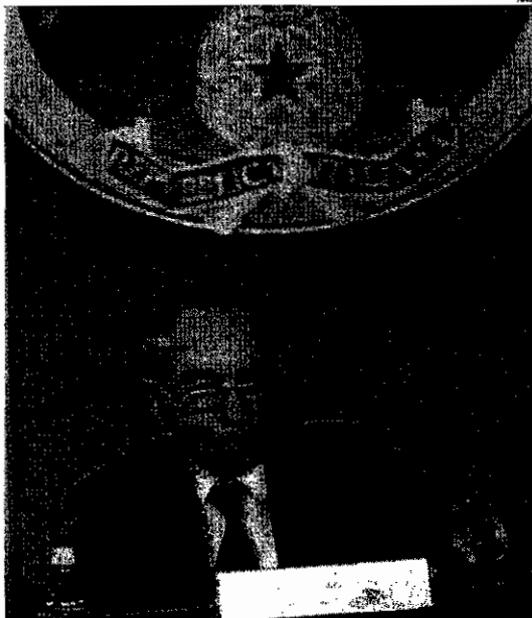
ha commentato il ministro, che «può contribuire a rassicurare gli animi». Intanto la macchina elettorale è già partita con il voto all'estero. Le operazioni di voto si sono chiuse giovedì e ieri sono stati diffusi i primi dati sull'affluenza: 41,66%, in lieve calo rispetto al 2006 (42,07%). E sull'indagine di Reggio Calabria per il tentativo di brogli in Sud America, Amato ha fatto sapere che i consolati italiani sono stati sensibilizzati sulla necessità di un'alta vigilanza.

«Ci tengo per me, per i miei predecessori e per i miei successori che non venga messa in dubbio la qualità del Viminale come casa di vetro dove si lavora secondo il principio di legalità» ha esordito Amato parlando del suo invito agli ex ministri. Una mossa per spazzare il campo da alcune credenze, come quella secondo cui «nella notte elettorale avvenga chissà cosa, che ci siano leve manovrando le quali si alterano i risultati elettorali». Ma soprattutto

per "stoppare" in anticipo un'eventuale polemica sui brogli da parte del Pdl. Una mossa che, nelle intenzioni del Viminale, «può contribuire a rasserenare gli animi in situazioni in cui, ad esempio, come è avvenuto in passato, il ministro può essere chiamato dal presidente del Consiglio, si assenta per un'ora e si immagina chissà cosa abbia fatto». Riferimento alla notte elettorale del 2006 e alla visita (seguita da furibonde polemiche) di Pisanu a Palazzo Grazioli. Proprio l'ex ministro forzista della Cdl è stato il primo a dare la sua adesione. Con una precisazione: «So benissimo che il rischio di brogli si corre altrove e ben lontano dalla sfera di intervento del Viminale». Sulla stessa linea Roberto Maroni: «Se Amato vuole invitarci per bere un caffè - ha detto l'ex ministro leghista - ci vado volentieri. Ma il problema non è lì, è nei seggi».

Per rispondere a questo tipo di preoccupazioni Amato ha ricordato ieri la sua circolare «in cui si raccomanda ai presidenti di seggio di timbrare subito, come previsto dal procedimento di spoglio, le schede bianche man mano che vengono estratte dall'urna». Il «rispetto più rigoroso delle regole per la trattazione delle schede» comporta anche la messa al bando dei "mucchiotti", la pratica denunciata dal Pdl (e per la quale il Viminale ha ribadito il divieto) con la quale, anziché trattare le schede singolarmente (se ne estrae una, la si legge, si registra e si passa a quella successiva col consenso di tutti i presenti), si preferisce per comodità creare e gestire dei "mucchiotti". «La trattazione delle schede una a una faciliterà le proiezioni» ha detto Amato ma allo stesso tempo è possibile che i risultati «arrivino con maggiore lentezza».

Per semplificare le operazioni di scrutinio dei voti all'estero che confluiranno nel grande de-



Viminale pronto. Il ministro dell'Interno Giuliano Amato

LA NON STOP DI LUNEDÌ

com

SU WWW.ILSOLE24ORE.COM
Risultati in tempo reale, interviste video e audio, pagine interattive: dall'apertura delle urne fino a martedì il nostro sito seguirà non stop la maratona post voto. Filo diretto anche con il mondo del web attraverso iniziative realizzate con Swg e Rai.it.

RADIO 24

Diretta degli exit poll che proseguirà sino all'1.00 di notte con dati, interviste, commenti e collegamenti con gli inviati al Viminale e nelle sedi dei partiti.

posito di Castelnuovo di Porto (e che avverrà a partire dalle 15 di lunedì) il Viminale ha «moltiplicato il personale che deve esaminare le schede» e «i seggi sono stati portati da 760 a 1.200». A proposito dell'inchiesta di Reggio Calabria su presunti brogli nella ripartizione elettorale dell'America Latina il viceministro degli Esteri Franco Danielli ha detto che la Farnesina si è mossa immediatamente, «contestualmente» alla segnalazione giunta dal ministro degli Interni, rilevando di aver subito ribadito «le indicazioni puntuali e restrittive» fornite tempo fa a tutta la rete consolare. Il viceministro non ha nascosto qualche «disguido, molto limitato» e qualche «anomalia, subito denunciata alle autorità giudiziarie». Ma tutto il resto, ha tagliato corto, «è gossip».

«L'Italia da amare non da usare»

Veltroni: un grande patto tra imprenditori, lavoratori e artigiani per la crescita

Lina Palmerini
ROMA

Alta fine di questa campagna elettorale, 110 città, migliaia di chilometri, c'è l'Italia che racconta Walter Veltroni da piazza del Popolo, a Roma. È quella che comincia dalla Resistenza, che ripercorre i giorni del terrorismo e ricorda Aldo Moro, quella di Falcone e Borsellino e del giudice Alessan-

IL GOVERNO PD

«L'Economia? Non faccio nomi, c'è la disponibilità di personalità di prestigio internazionale. Molti ministri non dai partiti»

PARTITA APERTA

«Domenica nuova primavera, la partita è più che aperta: se vinciamo, una Camera all'opposizione. La Lega usa la secessione come un paltò»

drini, di Libero Grassi e degli imprenditori siciliani anti-racket. E c'è l'Italia raccontata con le lettere che gli hanno spedito: l'immigrato orgoglioso di essere italiano - «come lo siamo noi» - e quella di Giulia, una ragazzina morta nel 2006 che scrisse ai genitori regalando gli un'adozione a distanza. Su questa traccia emotiva, il candidato premier del Pd, costruisce il suo messaggio agli elettori, anche a quelli di An, anche a quelli della Sinistra. «Vogliamo vincere per cambiare non per governare. L'Ita-

lia bisogna amarla, non usarla». La piazza è piena, gli organizzatori parlano di 100mila persone ma, ormai, sono numeri che non contano. Conta quello che accadrà lunedì all'apertura delle urne. E più tardi, nel programma Tv Matrix, Veltroni parla di «rimonta incredibile» e «di una partita aperta». Una competizione che, però, non finirà con le larghe intese. «Bisogna fare insieme le riforme, il governo no. Non ci saranno larghe intese. I nostri programmi sono alternativi, guardate le differenze su mafia e precariato».

Il senso della sua sfida elettorale la recita con le parole della canzone di Jovanotti, che è sul palco di piazza del Popolo e lo abbraccia: «Vertigine non è paura di cadere, ma voglia di volare. Voglia di rischiare, la bellezza del rischio». È il leit motiv della sua campagna elettorale ed è quel linguaggio nuovo che ha usato soprattutto per parlare a un mondo che si è allontanato dal centro-sinistra: quello delle imprese, degli artigiani, e dei commercianti. Sono una presenza costante dei suoi discorsi e anche ieri Veltroni li ha messi in sintonia con un Paese che ha «un potenziale di crescita enorme» perché «non c'è solo un sogno americano ma c'è anche il talento delle nostre imprese». E poi ci sono i giovani «che vorrebbero mettere su un'azienda ma si vedono chiedere dalle banche non l'idea imprenditoriale ma la dichiarazione dei redditi dei loro genitori. Questo si va cambiato».

A quel mondo Veltroni offre un patto tra produttori su quat-

tro priorità: crescita, salari, pensioni, lotta alla precarietà. Detrazioni fiscali per gli stipendi e sgravi per i salari di produttività accanto al salario minimo per i precari di mille euro al mese sono le prime misure se sarà premier e saranno finanziati con i 4 miliardi di extra-gettito. E qui scatta la competizione sui programmi: Veltroni può citare un rapporto di Banca Intesa che ha definito «consumer friendly» e con sufficienti coperture finanziarie quello del Pd contro gli «scoperti» di quello del Pdl definito dallo stesso rapporto «corporate friendly, cioè a favore delle grandi imprese».

C'è la credibilità delle cifre ma non c'è quella di una "faccia" a cui sarà affidata l'economia del Paese. Il ministro del Tesoro? «Ci sono molte personalità di prestigio internazionale disponibili ma non faccio nomi». Ripete quelli di Annamaria Artoni e Ileana Argentini. E assicura che «molti non verranno dai partiti, saranno nomi nuovi». E di fronte alla crisi che incombe ripete l'antidoto di un patto tra produttori che si fa in «una concertazione rivista». Chiede modernità al sindacato, considera «ideologico» il giudizio di chi li definisce una casta dandogli atto degli sforzi di risanamento e della lotta al terrorismo. Parole che saranno piaciute a Guglielmo Epifani che era con lui sul palco di piazza del Popolo insieme ai moltissimi attori e personaggi Tv.

Lo spartito programmatico segue quello emotivo. E accanto all'orgoglio di sentirsi italiani ci

«Io per Walter voterei tre volte»

Dopo quello di George Clooney e di Totti, Walter Veltroni riceve anche l'«endorsement» di Roberto Benigni: «Io voterei non una, ma tre volte», dice durante la visita a un centro anziani al Tiburtino Terzo, quartiere popolare della periferia di Roma. Il tempo di un caffè, in mezzo a una selva di telecamere e fotografi. «A Waltere - scherza il comico e regista fiorentino - io, te, Clooney e Totti, che squadra! Uno più bello dell'altro...». Poi sul voto di domani e lunedì: «I politici facciano i politici, gli attori facciano gli attori, ma noi siamo con te - dice Benigni a Veltroni -. Dopo la voce, Berlusconi perderà anche le elezioni...». A beneficio delle tv, l'attore finge anche una telefonata al Cavaliere: «Non c'è partita, abbiamo vinto». Quindi, l'appello contro l'astensionismo con l'affermazione che «il voto è il momento più bello: io Veltroni lo voterei tre volte...». L'episodio è stato riferito in serata a Berlusconi che ha commentato: «Noi - ha detto il leader del Pdl - andiamo davanti agli elettori con la nostra faccia e ciò che abbiamo fatto è la base di partenza perché gli elettori possano fidarsi di noi».

sono gli attacchi alla Lega. Veltroni parla di secessione da anzitutto con i rossi leghista comincerà a dubitare, lo usano come il paltò, si toglie e si mette». Dice di rispettare anche gli elettori del Carroccio «che chiedono cose giuste come uno Stato leggero e il federalismo» e di vedere quelli di An umiliati. E arriva a una previsione: «Che lunedì pomeriggio il Pdl non ci sarà più ma torneranno i partiti». Il resto invece è scontato. «Il centro-destra si presenta come l'Inter di Suarez». E, come nel calcio, ci sono anche le «finte» di Berlusconi. «Dov'è finita la cordata per Alitalia?», si chiede dal palco Veltroni.

Sotto una pioggia battente inusuale per Roma, il leader del Pd parla di una «primavera che può arrivare». E nella serata finale, non manca il ringraziamento a Prodi. «Lui è un grande uomo di Stato ma la sua maggioranza non andava bene». E dà la stoccata a Fausto Bertinotti: «Lui definì Romano il più grande poeta morente». Le ultime battute sono sui valori della Costituzione, sulla difesa di Ciampi e Napolitano, sul ruolo dei magistrati anche se «ho criticato il Csm che non è stato abbastanza critico nei confronti del magistrato di Gela che in 7 anni non ha scritto una sentenza». Cita i Promessi Sposi per definire il senso dello Stato del Pdl «è come il coraggio manzoniano: è difficile darselo se non lo si ha». Invece lui si dà coraggio dicendo i nomi degli autisti dei due pullman che lo hanno accompagnato in 110 tappe: «Vittorio e Walter, un buon auspicio».

«Via il bollo auto a metà legislatura»

Berlusconi: vale 4 miliardi, usiamo il tesoretto se c'è - Bersani: così aumenterà la benzina

Barbara Fiammeri
ROMA

Abolizione del bollo su auto, moto e ciclomotori: è questa la "sorpresa" che Silvio Berlusconi annuncia a «Matrix». Il Cavaliere ci mette un po' per tirarla fuori. Mostra estrema cautela prospettando la misura a metà legislatura: «Sarà un intervento graduale», dice. La stima del mancato gettito è di 4 miliardi di euro. «Sarà un intervento graduale», spiega, lasciando capire che per realizzarla sarà necessario fare i conti. «Certo, se ci fossero i 4 miliardi del tesoretto, ma io non ci credo, lo potremmo fare subito».

La risposta del Pd arriva in contemporanea sulle agenzie: per Enrico Morando, coordina-

LOTTA ALL'EVASIONE

«Ci sono troppi furbi: dal recupero ricaveremo 45 miliardi ma il potenziale può arrivare a 90. Le risorse torneranno alle famiglie»

tore del programma di Veltroni, la proposta del Cavaliere «non è economicamente sostenibile», mentre secondo Pierluigi Bersani «per finanziare la trovata probabilmente aumenterebbe il costo della benzina».

Il Cavaliere si siede sulla poltrona ancora calda lasciata pochi minuti prima dal suo avversario. Le affermazioni di Veltroni ovviamente non gli sono piaciute «Sono sconcertato. Dice che va da solo e invece va assieme al simbolo del giustizialismo (Di Pietro), dice che non sta con la sinistra e invece ci sta in in tutte le elezioni amministrative a partire dalla capitale e vedrete ci si rimetterà insieme».

Il padrone di casa, Enrico Mentana, gli fa notare che Veltroni lo ha smentito: «Mi creda è così, io lo so» insiste Berlusconi. Il leader del pdl torna anche sul capitolo mafia: «Ancora una volta Veltroni ha mentito: non è vero che Mangano è stato condannato a tre ergastoli» e poi «quando mi presentai nel '94 dissi che avremmo usato i nostri voti contro la Mafia, da allora non è cambiato niente».

Mentana, come già in precedenza con Veltroni, gli chiede di fare i nomi del suo futuro Governo. Anche Berlusconi mantiene il riserbo. Ma contrariamente al leader del Pd non sembra essere

intenzionato ad affidarsi a volti nuovi: «Servono persone che sappiano dove mettere le mani, il nuovismo può essere pericoloso perché la situazione è drammatica». Conferma che la squadra sarà comunque di 12 ministri e al massimo di 60 componenti. Gli fa notare che sono gli stessi numeri che ha fatto Veltroni: «Questa è la sinistra delle parole quella dei fatti è rappresentata da Prodi che non ha realizzato un solo punto del suo programma di Governo e dal disastro compiuto in Campania da Bassolino».

Si entra nel merito del programma del Pdl. Tra le certezze l'abolizione dell'Ici e la detassazione degli straordinari «che permetteranno di aumentare le buste paga» senza gravare sulle imprese. Riduzione della pressione fiscale ma anche lotta all'evasione («dal recupero ricaveremo 45 miliardi ma il potenziale può arrivare a 90») che verrà dirottato sulle famiglie. E poi il piano casa, la dismissione del patrimonio immobiliare inutilizzato e, per i pensionandi, annuncia: «Ripristineremo il bonus che consentirà allo Stato di non avere da pagare nuove pensioni e ai lavoratori di prendersi il 50% in più della precedente retribuzione».

Berlusconi assicura anche che il distacco dal pd è rimasto invariato e lancia l'appello al voto utile. Cita i sondaggi come già aveva fatto durante la giornata suscitando la protesta di Casini e Storace. Mentana lo interrompe, facendogli notare che non può ma Berlusconi insiste, ribadendo che secondo i dati resi già pubblici né l'Udc né La Destra entreranno in Parlamento. «È così». Dura la replica dei diretti interessati che accusano il Cavaliere di violare le regole. Per Storace Berlusconi è un «fuorilegge». Analogo il commento del leader centrista. Secondo Casini il Cavaliere diffonde dati falsi commettendo in un colpo solo «due reati».

Ma la posta in gioco è troppo importante. Nonostante l'intervento di Mentana Berlusconi ripropone l'appello, anzi la «supplica» agli elettori (già pronunciata due ore prima al Tg) che non vogliono che vinca Veltroni e ai quali si appella affinché «non provassero il rimorso». Il tempo è già trascorso. Mentana chiede a Berlusconi se qualora perdesse telefonerà a Veltroni: «Gli manderò un sms».

Il G-7 approva il piano anticrisi

Accolto il rapporto finale del Financial stability forum presieduto da Draghi

Alessandro Merli
WASHINGTON. Dal nostro inviato

Prima risposta concreta del G-7 alla crisi dei mercati finanziari internazionali, investiti dall'estate scorsa da violente turbolenze che il Fondo monetario ha definito le peggiori dalla Grande depressione e che a distanza di nove mesi non accennano a scemare. Il tentativo è quello di «ristabilire la fiducia nella solidità dei mercati e degli intermediari, fiducia che resta precaria, come dimostrano la permanenza di gravi tensioni sul mercato interbancario e i ripetuti annunci di difficoltà di banche e altri intermediari.

Ministri e governatori dei sette grandi hanno approvato ieri il rapporto del Financial Stability Forum, il gruppo delle autorità responsabili della stabilità finanziaria, presieduto dal governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, che indica, in 65 punti, cinque aree di intervento da parte delle autorità stesse e del settore privato. «Siamo molto soddisfatti del rapporto dell'Fsf - ha detto entrando all'incontro il ministro dell'Economia tedesco, Peer Steinbrück - e vogliamo che venga messo in atto subito». La stessa indicazione è venuta dal cancelliere dello Scacchiere britannico, Alistair Darling.

Le misure proposte dall'Fsf

riguardano: il rafforzamento della vigilanza prudenziale sul patrimonio, la liquidità e la gestione dei rischi, che passa dal rafforzamento di Basilea 2, ma anche indicazioni più incisive sulla liquidità, che si è rivelato un punto debole di molte banche nella crisi; miglioramento della trasparenza (con la pubblicazione delle informazioni sui rischi già nelle prossime settimane del 2008) e delle modalità di valutazione, uno dei punti più controversi in quanto da

INTERVENTI URGENTI

Per rassicurare gli investitori al via subito la realizzazione del pacchetto di proposte. A giugno e settembre scattano le prime verifiche

diverse parti è stato chiesto un allentamento del mark-to-market nei casi in cui il mercato è illiquido; il ruolo e l'utilizzo dei rating, dopo che le agenzie di valutazione del credito sono state messe sotto accusa per i loro giudizi eccessivamente generosi sul merito di prodotti derivati complessi; il rafforzamento della risposta ai rischi da parte delle autorità; ineccezioni per gestire le tensioni nel sistema finanziario. Su questi ultimi due punti c'è un'attenzio-

ne particolare agli intermediari che operano in molti Paesi e quindi richiedono una supervisione meglio coordinata fra diverse autorità nazionali.

L'indicazione del Forum è di iniziare immediatamente la realizzazione delle proposte, come dimostra il fatto che lo stesso organismo procederà a una prima verifica sui progressi compiuti già nel mese di giugno e un'altra a settembre. Molte delle misure avranno tuttavia un impatto solo nel medio periodo e qualche timore è stato espresso da alcune fonti che le misure proposte serviranno senz'altro al rafforzamento del sistema, ma non necessariamente a favorire l'uscita dalla crisi in corso. Lo stesso Fsf rileva nel comunicato di doversi impegnare perché la realizzazione delle iniziative non inaspri le tensioni nel breve termine. Alcuni partecipanti alle riunioni dell'Fsf sono convinti tuttavia che la dimostrazione da parte delle autorità di saper individuare e applicare in tempi rapidi delle misure concrete può essere un fattore decisivo per ricreare anche a breve la fiducia degli operatori di mercato e degli investitori. Così come l'azione risoluta della Federal Reserve nel caso Bear Stearns ha fornito un sollievo, almeno temporaneo, ai mercati.

Il settore privato ha fatto sa-



Più controlli. Mario Draghi (in primo piano) e Tommaso Padoa-Schioppa

però alla vigilia dell'incontro di Washington di esser pronto a riconoscere le proprie colpe nell'esplosione della crisi e a correggere le lacune più gravi emerse in questi mesi attraverso l'autoregolamentazione, come è emerso dall'iniziativa delle grandi banche, riunite nell'Institute of International Finance, annunciata a Francoforte mercoledì.

«L'autoregolamentazione può aiutare, ma non basta - ha detto però il ministro Steinbrück - c'è un ruolo per la politica». L'intenzione delle autorità di collaborare strettamente con il settore privato è confermata peraltro dall'invito rivolto dal padrone di casa, il segretario al Tesoro Usa, Henry Paulson, ai capi di alcune grandi istituzioni finanziarie per la cena del G-7 di ieri sera.

Fra i sette peraltro non tutti sono convinti che l'intervento pubblico debba estendersi anche all'impiego di denaro pubblico nella stabilizzazione dei mercati o nel salvataggio di istituzioni in crisi. «Non escludiamo nessuna opzione. Non dovremmo esitare se la risposta di mercato è inadeguata», ha detto il britannico Darling, ma altri sono contrari per esempio all'acquisto diretto di titoli illiquidi da parte delle banche centrali per sostenere i mercati.

alessandro.merli@isole24ore.com